

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Ferrovie regionali a rischio, cosa intende fare il Consiglio di Stato?

È di ieri la notizia di un progetto di Ordinanza federale in vista della Riforma delle ferrovie 2 che prevede, di fatto, la chiusura delle linee ferroviarie regionali che non raggiungono un tasso di copertura dei costi superiore al 50%. In pratica, le linee con copertura dei costi inferiore al 50% sarebbero sottoposte a delle verifiche di redditività prima di effettuare ulteriori investimenti con l'obiettivo dichiarato di chiudere quelle meno redditizie e trasferire il servizio sui bus.

Come appreso oggi dalla stampa, in Ticino le linee a rischio sarebbero quasi tutte. Si tratta infatti delle seguenti linee regionali:

- FLP Lugano-Ponte Tresa,
- Locarno - Camedo - Domodossola ticinese,
- S10 (Airolo-Bellinzona-Lugano - Chiasso - Albate),
- S20 (Castione-Arbedo-Bellinzona),
- S30 (Bellinzona - Pino - T - Luino).

Per I Verdi questa proposta è miope e controproducente. Il risultato di una simile politica sarebbe la replica degli errori del passato, quando furono tagliate le linee Ponte Brolla-Caverogn, Biasca-Acquarossa, Bellinzona-Mesocco, Lugano-Cadro e Lugano-Tesserete. Ridimensionare ulteriormente le ferrovie regionali comporterebbe un chiaro peggioramento del trasporto pubblico, spingendo gli utenti a utilizzare maggiormente l'automobile (con conseguente peggioramento della viabilità per tutti).

Le linee ferroviarie regionali non devono essere valutate solo da un punto di vista strettamente economico, ma vanno inserite in un contesto geografico e sociale, nonché nell'insieme della politica di trasporto pubblico.

Per il Ticino, eliminare queste linee regionali significherebbe, di fatto, vanificare la politica dei trasporti portata avanti in questi anni dal Cantone e penalizzare ulteriormente le regioni periferiche.

Ci permettiamo quindi di rivolgere al Consiglio di Stato alcune domande:

1. Il CdS cosa pensa di questa proposta di Ordinanza?
2. Il CdS intende intervenire facendo sentire in modo chiaro e forte la propria voce per evitare che questa politica venga portata avanti? Cosa intende fare di concreto?
3. Il CdS intende attivarsi tramite la deputazione ticinese alle camere federali per far sentire la voce del Ticino?

Per il Gruppo dei Verdi
Francesco Maggi